

Al Presidente dell'Inps  
Al Presidente del CIV  
Al Direttore Generale dell'Inps  
Ai Direttori delle Sedi Regionali  
Ai Direttori delle Sedi Provinciali  
Ai Presidenti Comitati Regionali e Provinciali

Oggetto: "Opzione donna"

Il Comitato Regionale Inps del Piemonte, nella seduta del 16 Aprile 2015, ha preso in esame la richiesta del Comitato "Opzione-donna" di varie realtà piemontesi. Il Comitato Opzione donna ha presentato una *class action* pubblica nei confronti dell'Inps e del Ministero del Lavoro per contrastare gli effetti negativi legati all'applicazione della normativa di cui all'articolo 1 comma 9 della L.243/2004 (Maroni), confermata con L.214/2011 (cd. Legge Fornero).

La prima norma sancisce: "in via sperimentale, fino al 31.12.2015, è confermata la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e di un'età pari o superiore a 57 anni\* per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo (...)" (cd. "opzione donna") La seconda conferma: "le disposizioni in materia di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del presente decreto continuano ad applicarsi (...) ai soggetti di cui all'art1, comma 9, della legge 243/2004 (...)".

Le disposizioni, pertanto, prevedono che per le lavoratrici dipendenti e autonome, in presenza di una anzianità contributiva pari o superiore 35 anni e di un'età pari o superiore a 57 anni\* per lavoratrici dipendenti e 58 anni per le lavoratrici autonome, sussista la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità qualora 'optino' per la liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo contributivo e ciò in via sperimentale fino al 31.12.2015.

Successivamente all'emanazione della cd. Legge Fornero, l'Inps ha diffuso due circolari attuative - la 35/2012 e 37/2012- le quali correlano il diritto al pensionamento sia al meccanismo delle finestre mobili (legge 122/2010), sia all'incremento dell'età legato alla speranza di vita, comportando di fatto una **notevole anticipazione della data entro cui devono sussistere i requisiti anagrafici** per la maturazione del diritto a pensione (entro il 2014 e non più entro il 31.12.2015).

L'applicazione delle circolari **esclude pertanto un'ampia platea di lavoratrici dall'accesso alla pensione.** Il Comitato Opzione Donna ha già presentato 'istanza collettiva di autotutela' e lo stesso Parlamento si è

espresso, nel novembre 2013, con propria risoluzione affinché il Governo si faccia parte attiva nei confronti dell'Inps per modificare le circolari.

**IL Comitato regionale Inps Piemonte pertanto chiede**

al Presidente dell'Istituto e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza un fermo interessamento al fine di prorogare il termine dei requisiti, come sopra esposto, al 31/12/2015.

Il Segretario

Maria Campolo

Il Presidente

Gianfranco Germani

Ordine del giorno approvato all'unanimità. Si astiene il Direttore regionale.

\*cui si aggiunge l'"aspettativa di vita"- art.2 DL31/5/2010, n°78